Anno XI - N. 3762

Trieste, Mercoledì 27 Aprile 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3762.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21.

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

L'azione degli anarchici in Francia. PARIGI 26. (B) Singoli giornali domandano la proclamazione dello stato d'assedio e dicono che in vista della pericolosa situazione il governo deve poter prendere misure straordinarie; che ogni individuo sospetto di sentimenti anarchici deve essere reso innocuo. - A Saint-Etienne nel canale Murat si trovarono parecchie cartucce e vi regna perciò grande agitazione.

PARIGI 26. (N) Ho visitato il luogo del *restaurant* saltato in aria iersera alle 9.40. L'effetto dello scoppio è stato terribile. Nella sala da pranzo tutto è frantumato; non esistono più che tre muri. La parete sul dinanzi è stata svelta. Armadi, tavole e sedie volarono fuori sul *boulevard*; singoli oggetti volarono ad una distanza di cinquanta metri. Le vetrate delle case dirimpetto andarono infrante. Una tavola volò dalla terrazza su un carrozzone della Tramway che di là passava in quel momento. Contemporaneamente dalla via si udì un gridio acuto di soccorso partito dal *restaurant* Very, dove si trovavano quindici persone. Nella trattoria, subito dopo lo scoppio, regnava un'oscurità fittissima. I feriti gravemente venivano portati fuori sulla via; quelli che avevano riportato lesioni lievi si precipitarono fuori urlando, perchè temevano una seconda esplosione. La signora Very balbettava parole sconnesse; l'infelice pare impazzita, tanto che si è costretti a guardarla a vista perchè in preda al terrore di nuovi attentati, vuol prendersi la vita. Il cameriere Lherot deve la sua salvezza alla fortunata circostanza ch'egli, al momento dell'esplosione, si trovava in cucina. La più viva compassione veniva manifestata alla povera signora Very. Il medico si sforzava inutilmente di chiamarla a sè. Dapprima ella non diceva parola; poi si diede a borbottare parole inarticolate.

PARIGI 26. (N) Continua l'emozione per lo scoppio di ieri; il panico è generale. Raccolgo altri particolari. Le persone che si trovarono a passare sul *boulevard* al momento dello scoppio, videro una fiamma uscire dalla trattoria e correre serpeggiando sul marciapiede, poi subito un enorme rombo li assordò e gettò a terra. Un magazzino attiguo, ricchissimo di mobili ed oggetti artistici antichi di grande valore, andò tutto a soqquadro. Nella trattoria trovavansi undici persone estranee, compresi tre operai che rimasero contusi. Furono tutti condotti alla polizia, dove subirono un lungo interrogatorio. In brev'ora una folla di decine di migliaia venne accalcandosi dinanzi al luogo dell'esplosione. Il pavimento della trattoria si sprofondò e alcuni precipitarono nella sottostante cantina. Dei passanti sul *boulevard*, v'ha una ventina di contusi. Nei dintorni del luogo stazionano costantemente da 20,000 persone.

Il Very si trovava nel *comptoir* e stava servendo la clientela. Eranvi nella trattoria tre donne rimaste incognite che bevevano aquavite. A un certo punto si alzarono frettolosamente, pagarono ed uscirono. Si hanno dei sospetti sul loro conto. Secondo un'altra versione, un operaio, fingendosi ubriaco, pagò malvolentieri al *comptoir* tre soldi di consumazione, mentre deponeva sotto il banco un esplodente. Lo scoppio, come ho già rilevato, spense il gas e ne seguì un pandemonio di grida, di urli. Quando giunsero i soccorsi, si cominciò a vedere, alla luce delle torce a vento, lo spettacolo di distruzione generale. Il Very - già spirato - ebbe la gamba sinistra stritolata, ferite e contusioni in tutto il corpo.

Sua moglie riportò varie ustioni e contusioni alla vita. La loro figlia dodicenne ebbe una guancia bruciata. Il tavolo lanciato sopra un carrozzone della Tramway era di zinco e si trovava sulla terrazza esterna della trattoria.

Un fiaccheraio narra che condusse fin presso alla trattoria due giovani recanti una valigia. Scesero ed entrarono in una porta vicina alla trattoria e che mette in un corridoio corrispondente con la scala della cantina. Uscirono poi senza valigia e si fecero accompagnare a un centinaio di metri lontano, dove si dileguarono. Ora la scala della cantina trovasi a perpendicolo sotto il *comptoir*, rimasto appunto maggiormente danneggiato, così che sprofondò. L'emozione in tutta Parigi fu tale che molti lasciarono i teatri, fuggendo, senza curarsi di ritirare i loro soprabiti.

PARIGI 26. (N) Si racconta che Ravachol fosse stato informato che gli anarchici perpetrerebbero un attentato alla vigilia del processo in suo confronto. Anche in una lettera a lui diretta, ma sequestrata dalla Direzione delle carceri, lo si preparava ad un attentato. E' molto diffusa l'opinione che autore dell'attentato di ieri sia l'anarchico Mathieu, in confronto del quale si desisteva di questi giorni dal procedere. Mezz'ora prima dell'esplosione si presentò alla proprietaria dell'albergo soprastante alla trattoria Very un individuo in vesti contadinesche e chiese una stanza. La signora, cui l'individuo non garbava, rispose negativamente. Ora si crede che quell'individuo non sia estraneo alla catastrofe. Egli aveva cenato alla trattoria Very insieme con altro individuo, pure vestito da contadino. Poi ambidue, dopo che la albergatrice aveva loro rifiutato la stanza, s'erano allontanati. L'uno portava una bisaccia nella quale è possibile che fosse contenuta una macchina esplodente.

Processo Ravachol. PARIGI 26. (B) E' cominciato il processo Ravachol. Presso il palazzo del tribunale si sono prese grandi misure di precauzione. Ravachol si professa con grande sangue freddo l'autore dell'attentato al *boulevard* Saint Germain ed asserisce di essersi stato spinto dalla condanna degli anarchici a Le Vallois Perret.

PARIGI 26 (B) Nel processo Ravachol alla fine del costituto l'accusato osserva che ha commesso gli attentati per richiamare l'attenzione all'infelice situazione degli anarchici. Simon confessa di aver fatte la guardia nell'attentato al *boulevard* Saint-Germain. Chaumartin accusa Ravachol del furto delle cartucce di dinamite a Soisy-sous-Etiolles; depone che Ravachol era intenzionato di collocare cartucce nel palazzo di giustizia. Comincia l'audizione de' testi.

PARIGI 26. (B) Il procuratore generale motiva l'accusa, dimostra la reità degli accusati che sono assassini comuni, chiede la pena di morte per Ravaschol e Simon e fa valere le circostanze attenuanti per gli altri accusati. L'udienza è interrotta.

PARIGI 26. (N) *Processo Ravachol.* Dentro e nei pressi del palazzo di giustizia sono appostati forti drappelli di guardie e gendarmi a cavallo. L'ingresso è permesso unicamente a chi ne ha l'invito scritto. Nel luogo riserbato agli spettatori notansi molti agenti secreti. I testimoni hanno i visi stravolti quasi come gli accusati, specialmente il cameriere Lherot, al quale si legge il terrore sul viso. Scortati da 20 gendarmi entrano i cinque accusati. Ravachol è uomo di piccola statura, ha lineamenti energici, mustacchi neri. Guarda arditamente il publico e pare voglia trapassare i giurati con gli sguardi. L'accusato Simon è un giovane imberbe di media statura. Il Chaumartin è un borghesuccio grasso e pigro. Il Beala invece è un giovanotto dall'aspetto distinto. La accusata Souberre nasconde il viso sotto un velo nero e piange.

Mentre si procede al giuramento dei giudici popolari, Ravachol li fissa uno per uno con uno sguardo trafiggente. Ascolta attentamente la lettura dell'atto d'accusa, qua e là scrollando il capo e sorridendo. Finalmente si viene al costituto. Chiestegli le generali, Ravachol risponde chiamarsi Francesco Claudio Königstein, detto Ravachol. Il presidente lo interroga in tono affabile circa l'assassinio con rapina sull'eremita di Chambles. Ravachol è duro d'orecchio ed, a preghiera del suo difensore, viene fatto avanzare fino davanti al tavolo presidenziale; quattro gendarmi lo circondano.

An onta delle parole affabilmente persuasive del presidente, Ravachol dichiara di non voler dir nulla su misfatti per i quali non si trova qui accusato. Ravachol parla rapidamente. Alle domande direttegli dai giudici in tono di conversazione, risponde con calma e fermezza; dov'egli fiuta una trappola, tace ostinatamente. Ravachol racconta come commise gli attentati al *boulevard* Saint Germain e nella via di Clichy e descrive come fu arrestato. Pare che nulla sappia dell'esplosione di iersera.

Il presidente gli chiede dove si trovi il resto delle cartucce di dinamite da lui rubate. Ravachol si rifiuta di rispondere. Il procuratore generale gli domanda a che cosa doveva servire la stricnina trovatagli in grande quantità nell'abitazione. Ravachol risponde: „Ritenevo utile di avere a mia disposizione anche quella materia pericolosa." Poi si mette a dar lettura d'una esposizione del programma anarchico, partendo dai maltrattamenti degli anarchici catturati ai quali non si diede neppur aqua per lavarsi le ferite inferte loro dalle guardie.

Di questo si voleva una vendetta. E rivolto ai giurati, dice in tono minaccioso: „Volevo dimostrare a quelli che hanno da giudicare che non si ha pietà neppur per loro. Noi anarchici vogliamo annientare lo stato attuale delle cose; l'anarchia sarà una grande famiglia, nella quale i deboli saranno difesi dagli altri, nella quale nessuno invidierà l'altro, perchè ognuno sarà sicuro che non gli mancherà il necessario. Mio intento era quello di terrorizzare per far venire tempi migliori." E conclude: „Questa è l'anarchia, signori miei; adesso lo sapete; ho parlato."

Il costituto degli altri accusati offre meno interesse. Quando comparve la moglie dell'accusato Chaumartin con la figlioletta di sei anni, suo marito si mise a piangere. Ravachol nascose la testa fra le mani, ma si vide che piangeva anche lui. La Chaumartin abbracciò il beneficio di legge e non depose. Nel ritirarsi, piangeva dirottamente; così pure la fanciulletta. E di nuovo fu visto piangere di nascosto anche Ravachol.

PARIGI 26. (N) L'esplosione di ieri tolse interesse al processo Ravachol, così che il publico è composto quasi esclusivamente di agenti. Gl'imputati confessano, narrando cose già note. Ravachol, dopo il discorso sull'anarchia, deplora che altre persone siano compromesse per il solo fatto che lo conobbero. Con gli attentati ha voluto che l'opinione publica si occupi dell'anarchia e riconosca che questa protegge i deboli contro i forti. Attentò contro i magistrati, perchè si mostrarono parziali, condannando a morte padri di famiglia. Si dichiara vendicatore degli oppressi e rimpiange le vittime.

PARIGI 26. (N) Il procuratore generale Beaurepaire, dacchè sostenne l'accusa nel processo Boulanger, non aveva più ottenuto un effetto come quello d'oggi. Egli nega assolutamente agli anarchici il trattamento di delinquenti politici. Il primo anarchico francese, Duval, era un volgare sforzatore di porte. „Gli anarchici - dice - questi posatori del misfatto, hanno suscitato già abbastanza terrore. I giurati devono fare il loro dovere e abbandonare Ravachol alla pena capitale".

Ravachol, durante la requisitoria, sorride come se il fatto non fosse suo, con la testa appoggiata alle mani. Soltanto qua e là interrompe la requisitoria con le parole: „Questo è falso!"

Il procuratore chiude il suo discorso con un'apostrofe all'eroismo dimostrato dai parigini nel 1870 e dice: „Quegli stessi parigini non si lasceranno impaurire da simili assassini. La borghesia farà il suo dovere al paro de' giudici e de' soldati. Ho io l'aspetto di chi teme?"

Ravachol ride. Baurepaire osserva: Io spero, Ravachol, che la voglia di ridere vi passerà presto.

Nel nuovo ministero Rudini. ROMA 26 (N) L'*Opinione* afferma la concordia tra i ministri e smentisce che si abbandoni la regia dei fiammiferi, dice che il progetto autorizzante a riforme organiche ha precise facoltà che chiedevansi colla legge Crispi, sulle amministrazioni centrali, autorizzanti il Governo a procedere a qualunque mutamento, soppressione e creazione; che non si tratta di modificare coscrizioni e di sopprimere uffici, ma di riunirne alcuni e semplificarne altri. Si deliberarono nuove economie di tre o quattro milioni; quelle sull'Africa non altereranno o comprometteranno lo stato attuale. Sopra tutte queste questioni il gabinetto è unanime.

Il primo maggio. - Arresti e misure preventive. ROMA 26. (N) A quanto pare gli anarchici avevano stabilito di fare, in occasione del primo maggio, una larga distribuzione di scritti e manifesti, stampati per la maggior parte in Isvizzera e destinati all'Italia e alla Francia. Però le polizie di Roma e di Parigi, avvisate in tempo, hanno potuto sequestrare questa merce alla frontiera e tale scoperta ha dato luogo alle perquisizioni e agli arresti eseguiti in questi giorni a Parigi, a Milano, a Torino e in altri centri. - Il Papa ha deciso che dal 29 aprile al 2 maggio rimangano chiusi i Musei, la Pinacoteca e la Biblioteca del Vaticano. In quei giorni non si ammetterà alcuno nei palazzi apostolici e il Papa non accorderà udienza che a persone aventi carattere ufficiale.

ROMA 26. (B) Stanotte furono arrestati capi anarchici qui e in altre città.

BERLINO 26. (B) Ieri si praticarono perquisizioni ai domicili di socialisti e di anarchici e si procedette a 20 arresti.

ROMA 26. (N) La scorsa notte per ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati i capi del partito anarchico a Roma e in altre principali città d'Italia. Qui si praticarono venti arresti; nelle perquisizioni si trovarono publicazioni rivoluzionarie e corrispondenze con anarchici particolarmente di Romagna, dell'Italia centrale e dell'estero. Gli arrestati sono calzolai, falegnami, tipografi, un maestro di scuola, alcuni giovanotti sulla ventina. Prevedesi che gli arresti continueranno. Fra i ministri dell'interno e della guerra intervennero speciali accordi per tutelare l'ordine al primo di maggio.

La conferenza della Croce rossa. ROMA 26. (N) Stamane alla conferenza della Croce rossa si discusse sui modi di propaganda delle idee della Croce Rossa. Demartens, delegato della Russia, dimostrò la necessità che la Croce rossa mostri la sua attività anche nelle publiche calamità e formi una fitta rete di sottocomitati, invocando il concorso della donna; ricordò l'imperatrice Augusta, la regina Olga e la regina Margherita, che ha la virtù per corona, la carità per scettro *(Applausi vivissimi)*. Si approvò la proposta Demartens, quindi la proposta della Commissione relativa alle modalità del concorso al premio dei reali d'Italia. Nella seduta pomeridiana il presidente annunziò i sovrani aver accordato udienza all'ufficio della presidenza per giovedì, poi la conferenza si occupò dell'illuminazione del campo di battaglia ed accettò quindi l'intervento della Croce rossa nelle guerre coloniali tra le nazioni non firmatarie della convenzione di Ginevra, dietro dichiarazione dei governi di applicare le norme della Convenzione.

I giovani czechi. VIENNA 26. (B) I giovani czechi hanno deliberato di proporre che venga messo in istato d'accusa il ministro di giustizia per l'ordinanza concernente la creazione del giudizio distrettuale di Weckelsdorf. Ma per la regolare presentazione della proposta in base al regolamento parlamentare, mancano ancora cinque firme.

VIENNA 26. (N) La proposta dei giovani czechi contro Schönborn non potè essere presentata perchè mancavano due firme al numero necessario di 40. Firmarono la proposta anche Spincic e Laginja.

Parlamento austriaco. — VIENNA 26. (B) *Camera dei deputati.* Eim interpella il ministro dell'istruzione circa la destituzione del prof. F. Spincic di Gorizia, contraria alle leggi fondamentali dello Stato.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 26. (B) *Tavola dei deputati.* - Continuata la discussione del bilancio, l'Opposizione provocò scene clamorose proponendo risoluzioni invitanti il governo a sostituire nella gendarmeria agli embemi dell'esercito comune gli emblemi ungheresi. Il presidente de' ministri respinse le proposte, richiamandosi alle disposizioni di legge che parificano gli ufficiali di gendarmeria agli ufficiali dell'esercito e della territoriale ungherese. Causa i rumori fu sospesa la seduta; alla ripresa le risoluzioni furono respinte con voti 138 contro 98.

Sciopero. ROMA 26. (N) Gli operai del palazzo di giustizia si misero in isciopero e nominarono una commissione incaricata di recarsi a chiedere al governo che, come ai lavoratori cottimisti, si conceda anche a loro di lavorare qualche ora di più giornalmente e si accordi loro un aumento di mercede. Furono messi in moto agenti e truppe, ma non avvenne alcun disordine.

Una bomba in un consolato. LIVORNO 26. (B) Nel pomeriggio nel vestibolo del consolato svizzero scoppiò una bomba di carta piena di polvere. Nessun danno.

LIVORNO 26. (N) Nella casa ove oggi esplose una bomba senza far danno di sorta, abita, oltre al console svizzero, il presidente della Camera di Commercio.

La regolazione della valuta. VIENNA 26. (N) L'opposizione dei deputati contro l'elevata *relazione* sarà viva ed importante.

BERLINO 26. (N) La *Norddeutsche* reca oggi un secondo articolo vibrato contro la elevata *relazione* della nuova valuta austriaca, perchè i creditori dello Stato ne vengono danneggiati.

Ammiraglio ammalato. — ROMA 26. (N) L'ammiraglio Bertelli, gravemente ammalato, ha subito una operazione dolorosa.

L'Italia sui mari. ROMA 26. (N) Nell'arsenale di Venezia si sta allestendo la nave trasporto *Eridano* per servire ad una campagna d'istruzione pegli allievi macchinisti, campagna che non si è mai fatta finora. - Nella prossima estate verrà varata la nave da guerra di 3ª classe *Colombo*, la cui costruzione è già abbastanza avanzata.

Pellegrinaggi. ROMA 26. (N) Il Comitato per le feste del giubileo papale ritiene che al gran pellegrinaggio italiano che avrà luogo in quella occasione prenderanno parte da 20 a 30 mila persone e riuscirà il più importante di quanti se ne siano organizzati dopo il 1870.

I vescovi battaglieri. PARIGI 26. (B) Il Consiglio di Stato dichiarò che la recente pastorale del vescovo di Mende è un abuso di potere.

Sovrani in giro. DARMSTADT 26. (B) La regina Vittoria d'Inghilterra è qui arrivata.

VIENNA 26. (B) La *Pol. Corr.* ha da Sofia: Il principe di Bulgaria è partito per l'Italia. La reggenza è affidata a Stambulow.

SOFIA 26. (B) Il principe di Bulgaria è partito per Vienna per affari di famiglia.

Onorificenze. VIENNA 26. (B) Al ministro Gautsch è stata conferita la Grancroce dell'ordine Leopoldo.

RECENTISSIME.

Arresti di anarchici. GENOVA 25. Come precauzione, pel primo maggio vennero eseguiti 20 arresti di anarchici e socialisti pericolosi a Sampierdarena, ove andrà un forte nerbo di truppe.

TORINO 25. Fu arrestato a Bardonecchia un pericoloso dinamitardo italiano che rimpatriava con documenti intestati ad altro connazionale.

Il primo maggio in Germania. BERLINO 25. La festa del primo maggio incomincerà alle 8 della mattina e protrarrassi sino alle 2 o 3 dopo la mezzanotte. L'entrata nei locali chiusi è fissata a 20 pfennig. Vi saranno cori in massa, discorsi, concerti musicali, quadri plastici rappresentanti il trionfo del lavoro, l'apoteosi della *Marsigliese* degli operai e persino fuochi di artificio. Sarà distribuito *gratis* un numero speciale, contenente quanto si farà il primo maggio in tutti i paesi del mondo. I socialisti indipendenti ed altri gruppi dissidenti hanno organizzato commemorazioni consimili. Tutti si sono assicurati il concorso delle società corali. Pel primo maggio è stata preparata una quantità incredibile di publicazioni, drami di occasione e poesie. Le notizie dal resto della Germania concordano nell'affermare che la festa del primo maggio si ridurrà - tempo permettendo - ad un'allegra scampagnata. Ad Amburgo, avendo il Senato permesso le dimostrazioni publiche, si terrà un grande corteggio.

Rinvenimento d'una bomba a Brescia. BRESCIA 25. Stamane le guardie di città rinvennero nel vano fra il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo un petardo avvolto in panni, che comunicava con miccia spenta. La questura stabilì trattarsi di materia esplodente. Le indagini finora riuscirono infruttuose.

Esplosione d'una caldaia. PARIGI 25. Ieri scoppiò una caldaia nella fabrica di spirito del barone Hirsch a Argenteuil. Rimase morto un fuochista ed un meccanico riportò ustioni gravissime.

Donne a congresso. PARIGI 25. Il Congresso delle donne avrà luogo ai 13, 14 e 15 maggio. Sarà internazionale. Si aspettano anche due congressiste italiane.

Una raffineria di zuccheri nell'imbarazzo. PRAGA 25. Per la raffineria boema di zuccheri Elbogen, incorsa in imbarazzi, si sono avviate pratiche per la liquidazione. I passivi ammontano a f. 900,000, dei quali f. 500,000 in aggravi ipotecari. Vi sono interessate la *Landw. Creditbank* per 200 mila fiorini e l'*Anglobank* con fiorini 60,000, che però sono più che coperti con merci. L'erezione della raffineria costò a suo tempo circa 2 milioni. L'imbarazzo nacque dal fatto che le fu negato il credito, mentre altrimenti avrebbe sostenuto facilmente il ribasso dei prezzi dello zucchero, avendo già concluso contratti a prezzi più elevati per la massima parte del prodotto approntato.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di stupro e di publica violenza mediante estorsione.

Accusato Felice Bradicich di Giuseppe, detto Milicich, d'anni 25, celibe, villico, da Kolach, distretto di Volosca, già punito.

Presiede il cons. conte Dandini; giudici Fleischer e dott. Sanzin; P. M. Taddei; difesa avv. dott. Tamino.

Il dibattimento, per viste di moralità, viene tenuto a porte chiuse; vi assistono però tre fiduciari nominati dal difensore, tra i quali il rappresentante del *Piccolo*.

L'atto d'accusa dice che l'accusato, che abitava in immediata vicinanza dei coniugi Matteo ed Antonia Scalamera, violò la figliuoletta di questi, Antonia, d'anni 8, verso la fine dello scorso febraio, ripetendo poi varie volte in danno della fanciulla l'atto criminoso. Per costringere poi la fanciulletta a conservare il silenzio, proferì la minaccia di romperle le ossa ov'ella avesse parlato; la stessa minaccia diresse alla sorellina dell'Antonia, Maria, d'anni 4½. Le due fanciullette tacquero, ma un giorno la più piccina s'imbronciò colla maggiore e narrò quello che aveva veduto alla mamma. Questa partecipò il fatto al marito, il quale fece denuncia e così avvenne l'arresto del Bradicich.

***

L'accusato dichiara di non esser colpevole; dice che la ragazzina fu istigata dalla madre ad accusarlo; che se la piccina fu violata lo sarà stata da altri, non da lui; che la causa della persecuzione della Scalamera verso di lui si è l'essere egli confinante degli Scalamera, donde derivano frequenti attriti.

Antonia Scalamera, d'anni 40, madre della danneggiata, narra come ebbe a rilevare l'onta fatta dal Bradicich alla figliuola e nel chiudere la sua deposizione scaglia all'accusato un'apostrofe, poi si rannicchia per terra e si mette a piangere disperatamente.

Matteo Scalamera, d'anni 43, padre della bimba, chiede un'indennità di . 300.

Vengono poi sentite le due fanciullette, Antonia Scalamera - la danneggiata - e Maria, sua sorella, le quali confermano i particolari contenuti nell'accusa. L'Antonia dice che ebbe paura, poichè il Bradicich aveva minacciato di stritolarle le ossa.

L'avvocato difensore vorrebbe un'altra perizia medica sulla fanciulla, ma la Corte non accoglie la proposta.

Si leggono quindi alcune pezze, tra cui le fedine dell'accusato, che registrano una condanna di due giorni per contravenzione di furto; e le informazioni, che dicono qualmente l'accusato non goda buona fama.

Proposti i quesiti, il difensore chiede la introduzione di un altro, risguardante il crimine di oltraggio al pudore, ma la Corte respinge anche questa proposta.

***

Il P. M. basandosi sui deposti della danneggiata, della sorellina e della madre, nonchè sull'opportunità che l'accusato aveva di commettere il reato, ritiene dimostrata ampiamente la colpabilità del Bradicich e ne chiede la punizione.

Il difensore cerca di ribattere le conclusioni del P. M. e lo fa con ingegnose argomentazioni, che però non sono di natura tale da poter essere qui riprodotte.

I giurati rispondono con *12 sì* tanto al quesito risguardante il crimine di stupro, quanto a quello risguardante la publica violenza.

In seguito a tale verdetto la Corte condanna il Bradicich a *quattro anni* di carcere ed a pagare alla famiglia Scalamera f. 150 di risarcimento.

Il condannato si riserva i rimedi di legge.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per offesa all'onore mediante la stampa in confronto di don Matteo Mandich. Presiederà il cons. conte Dandini; giudici Unterkircher e Ropele.

***

Domani avrà luogo il dibattimento per crimine di falsificazione di monete contro Francesco Haas, di anni 39, da Trieste, celibe, tornitore, Giacomo Colaussich detto *Giacomo Gorisian*, da Gorizia, di anni 34, celibe, falegname, Giorgio Chulla fu Giuseppe, da Venezia, pertinente a Trieste, di anni 31, celibe, tornitore; e di partecipazione al detto crimine contro Francesco Covach di Agostino detto *Secco*, da Trieste, d'anni 21, celibe, tornitore, Antonio Viola di Giovanni, da Trieste, d'anni 23, celibe, scalpellino, Giuseppe Sciuca di Giovanni, da Trieste, d'anni 25, celibe, carradore, Giovanni Spetz detto *Nini*, da Trieste, di anni 19, celibe, fonditore.

Presiederà il cons. Doliak; giudici cav. Defacis e dott. Sanzin; P. M. Vidulich; protocollista sig. Forti. Difensori saranno gli avvocati: Cuzzi, Cusin, Daurant, Dompieri, Gasser, Gemelli e Feriancich - salvo eventuali sostituzioni.

Al dibattimento - pel quale sono fissate tre giornate - sono citati 13 testimoni e sarà data lettura di numerose pezze.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 5.— — Tramonta 6.59. — Oggi S. Pellegrino — Domani: S. Vitale — Altezza barometrica: 753.6 — Temperatura: 7 ant. 13.4; 2 pom. 15.0. — Alta marea 9.54 ant.; 9.12 pom. Bassa marea: 3.18 ant. 3.32 pom.

Cose del Lloyd. Scrive la *N. F. Presse:* Durante il viaggio d'ispezione intrapreso dal presidente del Lloyd bar. Kalchberg e dai consiglieri d'amministrazione Skoda e Mauthner, questi visitarono tutte le agenzie del Lloyd in Turchia e nella Grecia, ed il risultato di quest'ispezione sembra sarà apportatore di una riorganizzazione dell'intero servizio di queste agenzie.

All'udienza avuta col sultano, si trattò della questione per il conferimento del trasporto delle truppe turche sui piroscafi del Lloyd come esisteva per il passato, ma sembra che su ciò non si potrà addivenire ad un accordo, avendo il governo turco incaricato di tale servizio una società di navigazione turca.

A Sofia, i delegati del Lloyd, trattarono col ministero per la concessione di una linea di navigazione da Burgas a Varna sovvenzionata dal governo bulgaro; si venne in massima ad un accordo; soltanto si devono ancora regolare alcune questioni di dettaglio, che verranno decise nei prossimi giorni. L'inaugurazione di questa linea dovrebbe seguire domenica prossima.

In complesso, finora, la situazione del Lloyd non è ancora del tutto favorevole. Le comunicazioni col Levante e con Odessa sono ridotte ai minimi termini, specialmente quest'ultime in seguito alla proibizione da parte del governo russo dell'esportazione dei grani. Da ciò anche dipesero le minori entrate avute dal Lloyd nei primi due mesi di quest'anno. All'incontro le comunicazioni col Brasile e coll'India sono più vantaggiose.

Il Consiglio d'amministrazione pensa di aumentare le entrate col ridurre le spese al minimo. Così fu soppressa l'agenzia di Budapest, e la rappresentanza è stata conferita ad una ditta locale, che rappresenta anche la Società di navigazione „Adria", non potendovi essere concorrenza fra le due società, visto l'accordo stabilito fra loro tempo fa riguardo agl'itinerari.

Le spese di riparazione del materiale natante sono quest'anno molto minori degli anni antecedenti. Ma il maggior risparmio si è ottenuto sul carbone, essendosene potuto acquistare per il primo semestre di quest'anno ad un prezzo basso in confronto degli anni passati, ed anche per il secondo semestre, il contratto relativo, che verrà conchiuso la prossima settimana, sembra sarà vantaggioso.

A questi risparmi, però, si devono anche contraporre degli esiti maggiori, e precisamente 60,000 fiorini in più per aumenti al personale dell'arsenale e dell'amministrazione.

In conclusione, il Consiglio d'amministrazione si dà cura di ridurre le spese di regia al minimo possibile, sperando con ciò di migliorare quest'anno di molto la situazione finanziaria della Società.

Sempre sul cambiamento della valuta. Sino che il Governo dice: per un fiorino di carta vi dò due corone d'oro, non c'è nulla da ribattere; quando però il Governo soggiunge: questo fiorino di carta non vale che 84 soldi in oro - allora, in verità, non si può trovare ciò corrispondente alle reali condizioni della valuta austriaca, e per dimostrare la poca equità di tale misura, vale tanto il riferirsi ad un breve periodo di tempo, quanto il prendere in riflesso epoche precedenti, come hanno fatto i nostri diversi cortesi corrispondenti.

Si chiede da qualcuno se la conversione della valuta sarà obligatoria o facoltativa? Non ci può essere dubio che sarà obligatoria. Il Governo ritirerà fiorini ed emetterà corone; per qualche anno circoleranno probabilmente tutte e due le valute, poi si fisserà l'epoca in cui il fiorino non si potrà cambiare che alle casse dello Stato, e altra epoca per quando neanche le casse dello Stato lo cambieranno. Nessuno sarà materialmente obligato a fare il cambio, e chi vorrà tenersi le banconote austriache in carta, sarà padrone; soltanto non avranno più valore di carta monetata.

Non ci pare ammissibile il dubio sollevato da un nostro corrispondente, che cioè nel 1896, epoca in cui si stabiliranno i pagamenti in oro, il Governo possa dire: per le vostre 100 corone in carta vi darò 84 in oro.

Quando il Governo ci obliga a cambiare

---

59 Il miracolo di S. Anna

Frattanto la bara era stata deposta su un catafalco di legno nero, davanti all'altar maggiore. I ragazzi s'erano schierati a destra; la chiesa a poco a poco si riempiva. S'udivano risuonar di fuori i sonagli dei cavalli di posta e si ammirava l'aspetto maestoso dell'uomo sceso di carrozza. Egli se ne stava in fondo alla chiesa e il suo sguardo andava da Roberto agli orfani. Terminata la cerimonia, egli seguì la folla nel cimitero e s'avvicinò come gli altri per gettare l'aqua benedetta sulla fossa, dimodochè si trovò presso a coloro che avevano portato il drappo. La signora Benoit lo vide ed indietreggiò involontariamente, mormorando:

— Il marchese di Kercoëth!

Le parve che uno strale di fuoco la attraversasse da parte a parte, che la si esaminasse, che le si leggesse nella coscienza. Eppure il marchese di Kercoëth non l'aveva veduta e s'allontanava dirigendosi verso Roberto e Gastone. Ella rimise il drappo al sagrestano e s'incamminò per uscire dal cimitero. Giovan Maria le sbarrò il passo.

— Eh! buona donna, sapreste dirmi il nome di quel signore che va verso i figli della defunta?

— Andate a domandarglielo

— Siete poco gentile, ma vi perdono perchè mi avete l'aria di aver fretta. Fuggite come se aveste i carabinieri alle calcagna.

Ella gettò sul suo interlocutore uno sguardo scrutatore. Quel volto abbronzato, incorniciato in una barba rossa, il dondolar persistente della persona e l'accento le ricordavano i Bretoni di Karenthal, del tempo in cui serviva dalla baronessa di Randières.

— Infine, che volete? - domandò brutalmente.

— Vi domando il nome di...

Lo interruppe con un'esclamazione rauca.

— O che lo so, io?

— Era più semplice e più cortese il dirmelo subito. Non avete mai visto quel signore?

— No.

— Cercate bene. Mi sta in mente che commettete un errore; consultate bene la vostra bussola. Voglio prendere un canotto per una fregata da guerra se non lo avete riconosciuto poco fa e così bene che m'avete avuto l'aria assai poco sodisfatta dell'incontro. La sua venuta darebbe fastidio alla signora Benoit, eh? signorina Giustina?

Giovan Maria si dondolava sulle gambe davanti a lei, colle mani in saccoccia, col volto canzonatorio, godendo della sua confusione. La confusione era tanto vera che la signora Benoit non negava più; evidentemente quell'uomo la sapeva lunga sul conto suo, era certamente una persona del marchese. Se ella avesse potuto esitare un istante a crederlo, tutti i suoi dubi sarebbero scomparsi dinanzi a questa frase:

— Scommetto che non vi ricordate neppur più delle roccie di Kercoëth.

Ma il pericolo le rese la sua presenza di spirito. Guardò in faccia il marinaio e gli domandò:

— Siete di Kercoëth, voi?

— E me ne vanto

— Ebbene, in che posso servirvi?

— Peuh! io non ho bisogno di nulla mentre voi...

— Neppur io.

— Tanto peggio, Giustina, tanto peggio. Perchè venivo appunto a prevenirvi che sarete ricompensata secondo i vostri meriti per tutto ciò che avete fatto per quel giovane.

Indicava Roberto, seduto in carrozza di faccia a Bianca; il signor di Kercoëth stava di fronte a Gastone. *(Continua)*

10 fiorini per 20 corone e quando egli fissa il valore del fiorino a franchi 2.10, adotta il piede dell'oro e quindi le 20 corone di carta sono convertibili in oro. Il Governo regola la valuta dalla carta all'oro. Se abolisse il corso forzoso a spese dello Stato dovrebbe dichiarare che un fiorino è equivalente a franchi 2.50, ma siccome esso invece stabilisce il valore del fiorino a franchi 2.10 in oro e su questa base emetterà l'oro, riduce già il valore della carta e non è ammissibile che nel 1896 possa fare una detrazione di altri 18%.

Secondo i giornali viennesi, il calcolo di 84 soldi in oro per fiorino non corrisponde nè alle vedute dei tecnici chiamati a dare il loro parere nella commissione d'inchiesta, nè al corso medio, nè al corso attuale. La *relazione* così ideata oltrepassa persino le speranze ed i desideri degli ungheresi il cui ideale era il 17%.

A proposito della serietà e dello zelo col quale sono state fatte dai tecnici le inchieste per la nuova valuta, per poi venire alla nota conclusione, si ricorda che una distinta personalità nel mondo finanziario inaugurò il suo discorso in una di queste sedute ricordando l'aneddoto col quale il presidente di una assemblea deliberante aveva incominciato la seduta:

— Signori! Noi abbiamo dinanzi importanti elaborati, ai quali dobbiamo rivolgere tutta la nostra attenzione, ma io vi dico fin d'ora: deve venir deciso quello che voglio io...

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da N. G. per non aver potuto intervenire al ballo della Lega a Portole f. 1.

Associazione triestina per le arti e l'industria. Questo stimato sodalizio terrà stasera alle 7 l'adunanza generale ordinaria, nella sede della Società, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente congresso. - 2. Rapporto sull'operosità sociale durante l'anno decorso. - 3. Presentazione del Resoconto di cassa per la gestione 1891 e del preventivo pel 1892. - 4. Nomina della nuova rappresentanza e dei revisori alla cassa.

Trieste e le ferrovie orientali. Rileviamo dal *Fremdenblatt* che le ferrovie orientali sono ancora ben lungi dal fare una concorrenza dannosa al nostro commercio marittimo. In primo luogo i noli di quelle ferrovie non possono tener fronte ai noli per mare; in secondo luogo il servizio è così male sistemato che le merci spedite per la via di mare, molto più lunga, giungono a destinazione prima di quelle contemporaneamente per la via di terra sulle ferrovie orientale.

Società della Poliambulanza. Al telegramma votato dal Congresso generale di questo sodalizio, il barone Mundy rispose da Roma, dove si trova per il congresso della Croce Rossa: „Grazie per l'onore e la simpatia. Saluti e auguri, buon progresso nell'opera caritatevole."

Sciopero di cavatori. A quanto apprendiamo, gli operai addetti alle cave di pietra di San Giovanni - che sono circa un centinaio - avevano presentato ai loro principali una petizione colla quale chiedevano una riduzione d'orario e un aumento di mercede; non avendo ottenuto quanto avevano chiesto, ieri si misero in isciopero.

Sequestro confermato. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato „*Gregorio Segala*, Verona e Mantova nella cospirazione contro l'Austria e nei processi politici del 1850-53 - Verona, Stab. tip.-litogr. di P. Apollonio 1892", gli elementi dei reati di offesa alla Maestà sovrana, di perturbazione della publica tranquillità e di approvazione di azioni contrarie alla legge; nonchè del delitto previsto all'art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8 B. L. I. ex 1863. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato.

Si cercano gli eredi. Addì 19 marzo p. p. moriva nella nostra città la cittadina italiana Carlotta Vignola, lasciando sostanza, ma non disposizioni di ultima volontà. Ciò stante, la Pretura urbana civile diffida gli eventuali eredi ad insinuare le loro pretese entro 14 giorni.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Melpomene* è partito ierlaltro da Aden per Sciangai; ieri partì da Hongkong il *Thisbe* per Trieste; il *Berenice* arrivò ieri a Bombay, proveniente da Sciangai

Il bark a. u. *Mimi*, cap. Luca Prischich, arrivò felicemente ai 24 corr. a Elsinore, proveniente da Cette.

Tentato suicidio. Paolo Kerpan, d'anni 38, colono della campagna Morpurgo e Parente, al N. 16 di Chiadino, era stato già altra volta ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale perchè squilibrato di mente. Ieri mattina alle 6¼, recatosi nel fienile della detta campagna, si tagliò i tendini dei polsi con intenzione suicida. La moglie, non vedendo il Kerpan, andò a cercarlo nel fienile, dove lo ritrovò svenuto per la gran perdita di sangue subita, percui chiamò al soccorso e qualcuno si recò alla Guardia medica, da dove mosse a quella volta il dott. Rusca accompagnato da infermieri recanti una lettiga, col mezzo della quale il sofferente venne trasportato al civico nosocomio, dove fu accolto nel quarto riparimento. Il suo stato è piuttosto grave.

La morte del meccanico Calogerovich. Ierilaltro e ieri prese consistenza la voce che il meccanico Calogerovich non fosse caduto dalle scale, ma vi fosse bensì stato gettato da una delle inquiline della casa di Androna della Corte ov' egli si era recato

Si rileva infatti che nella notte di domenica un giovinotto decentemente vestito si recava all' ispettorato di via Tigor, ed all'impiegato colà d'ispezione raccontò come un milite del reggimento fanti N. 87, gli avesse narrato, che trovandosi esso pure in quella casa, udì un forte diverbio tra il Calogerovich e la sua amante provisoria, certa Caterina Delezza, nativa da Doroszlo-Közep, in Ungheria, d' anni 34, alterco in chiusa al quale, il milite udì le testuali parole della donna „Ti vol che te butto zo delle scale, come quel dell' altra sera ?"

In seguito ai rilievi assunti dall' autorità di p. s. la Delezza venne, infatti, arrestata.

Politeama Rossetti. Il concorso del publico non è mancato neppure ieri al ballo *Excelsior* ed al *Don Pasquale* e gli applausi furono calorosi specialmente nei quadri più salienti del ballo.

L' impresa, per variare lo spettacolo, prima dell' andata in scena dei *Due soci* del m.o Gialdini, opera che verrà allestita per i primi di maggio, potrebbe forse far eseguire, durante le prossime rappresentazioni del ballo, il *Barbiere di Siviglia* coi medesimi esecutori del *Don Pasquale*; essendochè il publico si dimostra stanco di quest' ultima. Senza essere un *barbiere* di *qualità* cogli esecutori di cui dispone ora l' impresa, quest' opera data, s' intende, sempre col ballo, servirebbe per qualche sera a rendere variato lo spettacolo.

Le marionette alla Fenice. Quest'oggi alle 5 del pomeriggio, assecondando un desiderio espresso per mezzo del nostro giornale, si dà una recita diurna dedicata ai fanciulli. Si rappresenta una comedia nientemeno che di Goldoni, il quale di tratto in tratto ama oggidì rincantucciarsi anche nei teatrini di marionette: *I due gemelli Arlecchini*, con Facanapa oste perseguitato. Oltre alla comedia poi, ci saranno due balletti.

Ferita accidentalmente. L'altra sera, alle 6, un'ostessa di 35 anni, tagliando del pane, riportò un taglio alla mano sinistra e ricorse perciò alle cure della farmacia Mizzan, in campo S. Giacomo.

Accidenti durante il lavoro. Il medico d'ispezione dell'ospedale prestò ieri le debite cure al fabro Arturo Perissini, d'anni 26, abitante in via del Lloyd N. 126, il quale, durante il lavoro, erasi lacerato gravemente l'indice ed il medio della mano destra.

— Ieri mattina alle 10¾ il giardiniere Pietro Sarafini, di 52 anni, abitante in via Belvedere, durante il lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Alla Guardia medica egli ottenne le debite cure.

Mangiando pesce. Mentre la giovanetta Irma Leoni, d'anni 13, abitante in piazza S. Caterina N. 1, ieri alle 2½ pom., stava mangiando pesce, le rimase uno spino in gola. Alla Guardia medica glielo cacciarono nell'esofago.

Bambina caduta da una sedia. La bambina di 14 mesi Maria Turk, abitante al N. 207 di Gretta, ieri, nel cadere da una seggiola, riportò una frattura alla gamba destra, e dovette perciò venir accolta nel quarto ripartimento „bambini" dell'ospedale.

I compagni di stanza! Presso un'affittaletti al primo piano della casa N. 1 di via dell'Altana, il fabro Massimiliano C. venne derubato di un soprabito del valore di quattro fiorini. I sospetti di questo furto cadono sopra un compagno di stanza.

Da Alessandria d' Egitto a Cattaro. Ierilaltro col piroscafo del Lloyd *Euterpe*, proveniente da Alessandria d'Egitto, fu qui tradotto, sotto scorta di un cavasso, certo Elia Medin, il quale, arrestato da quella autorità consolare sotto imputazione di furto, dev'essere consegnato all'autorità giudiziaria di Cattaro.

Minutaglie. Vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza, Antonio M., d'anni 23, da Matteria, operaio, Giuseppe C., da Ronchi, d'anni 40, falegname, Andrea A., d'anni 16, da Gorizia, giornaliero, e Bartolomeo B., da Tramonti di sotto, presso Udine, d'anni 46, facchino. Ieri mattina in via dell'Aquedotto, venne arrestato per contravvenzione al precetto di sfratto, il giornaliero Ferdinando V., di anni 46, da Comen.

Ogni giorno una. La direttrice di un convitto feminile, dove il silenzio è d'obligo durante i pasti, sta rivedendo i conti dell'economia.

— Proprio, questo mese si è speso troppo, quelle ragazze mangiano un buscherio, ci vuole un rimedio.

— Presto fatto, date loro il permesso di parlare quando mangiano.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7¾) «Don Pasquale» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «I ridicoli equivoci dei due Arlecchini gemelli» ed il ballo «Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 171.90, Credit dopo Borsa 172.10, Rubli cassa 208.25, Rubli fine 208.50, Rend. Italiana 88 5/8. (La chiusa precedente segnava: 172.60, 208.30, 208.75, 88.75). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.82, Rendita 92.47, Meridionali 628.—. (La chiusa precedente segnava: 103.87, 92.55, 628.—). La Borsa di Parigi è relativamente ferma. Italiana in apertura 88.90, Francese 96.80; chiusa migliore. — I corsi della chiusa officiale notano: Francese 96.82, Italiana 88.95, Spagnuola 58.53, Banche 556.25. (Il Boulevard precedente notava: 96 7/8, 89.05 58.46 e 555.62). — Qui Italiana 87.30 a 87.60.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.92 a 11.95, Londra 119.70 a 119.95, Francia 47.55 a 47.70, Italia 45.65 a 45.85, Banconote italiane 45.70 a 45.85, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.45 a 95.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.60 a 109.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 320.50 a 321.50, Rendita italiana 87 3/8 a 87.50, Lotti turchi 37.— a 37.50, Serbi 3% 38.30 a 38.80, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.40.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 7/16, Lombardi 8 1/4, Argento 39 13/16, Rendita spagnuola 58 5/8, Rendita italiana 88 3/8, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97 3/4, Cambio su Vienna 12.12, Sconto di piazza 1 1/8, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 26. Credit 273.75, Staatsbahn 245.50, Lombarde 76.—. Calma.

Parigi 26. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.82, Rendita italiana 5% 88.95 Rendita spagnuola esterna 58.53, Azioni Banc. Ottomana 556.25.

Caffè. AMBURGO 26. Santos good average per Aprile 65 3/4, per Maggio 65 1/4, per Settembre 63 1/4. Calmo.

— HAVRE 26. (Chiusa). Santos good average pe mese corr. per 50 chilò a fr. 86.50, per Agosto a fr. 81.25.

— NUOVA-YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future 10-15 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Importazione: 28.094 balle, Vendite: 5.000, Tenders in Dochets: —. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3 51/64, Aprile Maggio 3 51/64, Maggio-Giugno 3 54/64, Giugno-Luglio 3 56/64, Luglio-Agosto 3 59/64, Agosto-Settembre 3 62/64, Settembre 4 1/64, Settembre-Ottobre 4 1/64, Ottobre-Novembre 4 3/64, Novembre-Dicembre 4 5/64. Merce americana 1/16 in ribasso. — Dhollerah, Oomra e Bengal 1/16 in rialzo.

Farina. PARIGI 26. Per mese corrente 51.10, per Maggio 51.40, ferma, quattro mesi da Maggio 52.40, quattro ultimi mesi 53.80. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 74.58, per Maggio 74.72, per Agosto 75.15, per consegne future 76.45. — Gioia contanti 70.16, per Maggio 70.16, per Agosto 70.55, per consegne future 72.79.

— PARIGI 26. Ravizzone. Per mese corrente 52.25, per Maggio 52.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 53.25, quattro ultimi mesi 55.25.

Petrolio. BREMA 26. Loco 5.90. Calmo.

— ANVERSA 26. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 26. Loco 40.70, per Aprile-Maggio 40.10, per Agosto-Settembre 41.80.

— PARIGI 26. Per mese corr. 43.25, per Maggio 43.25, calmo, quattro mesi da Maggio —.—, quattro ultimi mesi —.—.

Zucchero. LONDRA 26. Java a scellini 15 1/4, Rape greggio a sc. 12 3/4. Fiacco.

— PARIGI 26. Greggio da 88° disp., da 36.— a —.—, calmo, Bianco per mese corrente 36.30, per Maggio 36.50, sost.o, quattro mesi da Maggio 36.75, quattro mesi da Ottobre 35.25, Raffinato da 100.— a 101.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

IN MORTE
— di —
VIRGILIO HARRER
I. e R. Ufficiale nell'esercito.

Figlio e fratello adorato, amico impareggiabile, fornito di rare doti che ti resero amabile ovunque e Ti guadagnarono la benevolenza dei buoni, lontano dall'amata Famiglia che riponeva in Te un santo affetto, nella primavera dell'età Dio volle richiamarti a Se, immergendo nel più profondo dolore i Tuoi Cari e quanti ebbero occasione di apprezzarti.

La Tua memoria resterà perennemente scolpita nei nostri cuori accompagnata da un sentimento di venerazione ed il generale cordoglio, la simpatia addimostratati una volta di più in questa triste emergenza nonchè le incessanti prestazioni e la viva parte presa da quei benemeriti che Ti furono vicini in quel momento supremo possano riescire almeno di lieve conforto all'addolorata tua famiglia.

Gli affitti amici.

ALICE LANZA
d' anni 9

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 pom. fra le braccia dei suoi cari.

Gli affittissimi genitori **Nicolò** e **Lucia** nata **Nanuti** nonchè le zie **Vittoria Lanza** e **Carolina Nanuti**, a nome anche degli altri congiunti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà giovedì 28 corr. alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, via dei Bachi.

Trieste, 26 aprile 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

✝

Pietro Miovich ha il dolore di partecipare agli amici e conoscenti il decesso della sua cugina

MARIA LUCICH

avvenuto a Sebenico il giorno 25 corrente, dopo lunga malattia.

Trieste, 27 aprile 1892.

GIUSEPPE TERNI
di Mansura d'Egitto

spirava qui questa notte dopo lunga malattia.

Le desolatissime famiglie **Terni**, **Foà** e **Treves** partecipano ai parenti, ed agli amici e conoscenti la dolorosa perdita

Trieste, 25 Aprile 1892.

✝

MARIA GUOSDENOVICH

spirò quest'oggi alle ore 2 pom., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti nel partecipare agli amici e conoscenti sì irreparabile perdita, pregano d' esser dispensati da visite di condoglianza.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Stefano, marito
Emma, Olga, Camillo, Argia, Alberto figli
Giovanna ved. Luchich, madre
Francesco Luchich, fratello
Antonio Luchich, fratello (assente).

Trieste, 26 aprile 1892.

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione.